

SABATO, 19 GENNAIO 2013*Pagina V - Firenze*

Osservatorio "disarmato" rinnovo fermo da giugno

Renzi: avanti le indagini. Ma tace sui controlli***La vigilanza*****MASSIMO VANNI**

EDA sette mesi non controlla un bel niente perché dove si scava non c'è. Nonostante le lettere di sollecito del governatore Enrico Rossi inviate già lo scorso luglio, la nomina del presidente (che poi è in realtà la conferma del dirigente comunale Giacomo Parenti) assieme al rinnovo dell'Osservatorio, da sette mesi vaga nei corridoi ministeriali. «Ed è un bel problema», sbotta il direttore dell'Arpat Giovanni Barca. Che almeno continua la sua missione di controllo nei cantieri di Rifredi e Campo di Marte. Al ritmo di 16 notizie di reato e 3 sanzioni amministrative in un anno e mezzo.

«Piena fiducia e pieno rispetto per le indagini della magistratura», dice a Rtv38 il sindaco Matteo Renzi. «Se il campo di gioco è presidiato dalla magistratura è bene che i politici non mettano bocca e quindi, da politico, non commento. Certo, sarebbe interessante discutere di quanto la magistratura talvolta entra nel campo della politica, ma questa è un'altra storia», aggiunge sibillino. Non un parola però, di fronte alle telecamere sul riavvio dell'Osservatorio, voluto da Comune, Provincia e Regione, accettato da Ferrovie e partecipato anche dai ministeri dei trasporti e dell'ambiente. L'ultimo sollecito del Comune per la conferma di Parenti risale a giugno. «Eppure

l'Osservatorio sarebbe una perfetta cabina di compensazione per ogni evenienza prima che diventi un problema», insiste il direttore dell'Agenzia ambientale regionale Barca.

«Se avessi la macchina del tempo non avrei firmato per la stazione nell'area dei macelli, ero uno di quelli che avrebbe voluto cambiare quel progetto. Dopo un anno dico che quell'accordo va benissimo», dice ancora il sindaco rievocando la battaglia perduta con Ferrovie quando provò a cambiare le carte. Sottolineando come anche gli 85 milioni di euro strappati a titolo di 'compensazione' per la città all'ad di Ferrovie Moretti, che Palazzo Vecchio conta di spendere da qui a tre anni per finanziarie piste ciclabili, parcheggi e anche nuovi tratti tramvia, «vengono dopo la salute dei cittadini, per cui pieno rispetto per la magistratura». Ma che dire sull'Osservatorio?

«Neppure noi abbiamo bene capito com'è che la nomina si è bloccata: non sappiamo neppure se si trova adesso al ministero dell'ambiente o a quello dei trasporti», dicono dagli uffici di Palazzo Vecchio. In pratica, se ne sono perse le tracce. Non si sa

neppure se manca l'ok degli uffici del ministro Clini o di quelli del ministro Passera. E lo stesso interessato, l'ingegner Parenti, confessa di non saperne di più: «Non ho idea di quale sia il problema. So solo che io adesso non sono più niente e non posso neppure entrare nei cantieri Tav». Eppure era stato proprio l'Osservatorio, in passato, da intervenire

per la scuola Ottone Rosai con prescrizioni e misure cautelative non previste dal contratto originariamente stipulato con le imprese. La stessa scuola che, secondo i magistrati, sarebbe poi stata oggetto di un «monitoraggio in corso dei lavori di scavo o di consolidamento preliminare del terreno, fatto con modalità del tutto difformi dalle specificati

contrattuali e tale da esporre a grave pericolo anche l'incolumità delle persone», si legge nelle carte.

«Come dirigente del Comune posso dire però che la scuola non è mai stata a rischio», dice Parenti ricordando di aver coinvolto per l'Ottone Rosai anche il Genio Civile. «L'edificio è stato tenuto costantemente sotto controllo e

mai le piccole crepe che si sono osservate durante i lavori di consolidamento hanno interessato le strutture portanti», rassicura Parenti.

Anche senza l'Osservatorio, l'Arpat assicura che i controlli continueranno senza sosta. Lo stesso governatore Rossi, al momento dell'apertura dei cantieri di Campo di Marte e di via Circondaria, aveva scritto ad Asl ed Arpat per chiedere un «impegno straordinario» sul fronte del controllo degli effetti ambientali dei lavori dell'Alta velocità. Contando comunque anche sulla presenza dell'Osservatorio. Che da

sette mesi invece, nonostante i lavori abbiano proseguito senza interruzioni, non c'è più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA